



CALABRIA.LIVE

fondato e diretto da Santo Strati

IL PIÙ DIFFUSO E AUTOREVOLE QUOTIDIANO WEBDIGITALE DEI CALABRESI NEL MONDO

EDIZIONE INTERATTIVA COL WEB: VAI ALLA HOME E LEGGI ALTRI ARTICOLI CON UN CLICK

www.calabria.live

TESTATA GIORNALISTICA QUOTIDIANA: ROC N. 33726 - ISSN 2611-8963 - REG. TRIB. CZ 4/2016



LE MILLE DIFFICOLTÀ PER ADOTTARE IN CALABRIA

di ANNA COMI

LA RIFLESSIONE DELLA COORDINATRICE DELLE PARI OPPORTUNITÀ DI UIL CALABRIA SU UN TEMA DELICATO

DI MARIO NASONE

Francesca, nome di fantasia, in un convegno di qualche anno fa è intervenuta dicendo "da pochi mesi ho compiuto diciotto anni, sono stata da piccola in un Istituto, in tutti questi anni non ho mai visto un giudice o un assistente sociale", per concludere con una domanda inquietante che ha gelato l'assemblea dei partecipanti: "perché non mi avete dato una famiglia"? Continua a pag. 4



IPSE DIXIT **ANGELO SPOSATO** Segretario generale Cgil Calabria



Il settore dell'istruzione è quello che potrebbe avere più ricadute negative. Non voglio parlare di quello che disse qualche mese fa il ministro Valditara, anticipando anche ipotesi di gabbie salariali, sappiamo bene che 20 sistemi di istruzione scolastica in 20 regioni significherebbe la parcellizzazione dell'istruzione e della cultura che dovrebbe essere invece un asse fondamentale della coesione e dell'unità nazionale del Paese. Immaginate che i docenti del Nord possano guadagnare tre volte in più rispetto ai docenti del Sud, già abbiamo un abbandono progressivo legato alla carenza di lavoro e alla emigrazione soprattutto degli intellettuali e del sistema dei docenti, degli infermieri, dei medici, cosa significa se le altre regioni decidono autonomamente di pagare di più gli insegnanti? Significa un esodo che già c'è dal Sud e questa è una delle preoccupazioni principali che abbiamo»



LA RIFLESSIONE DI ANNA COMI, COORDINATRICE PARI OPPORTUNITÀ DI UIL CALABRIA SU UN TEMA DELICATO

ADOZIONE, LE MILLE CRITICITÀ IN CALABRIA SI DEVE APRIRE A SINGLE E COPPIE DI FATTO

di ANNA COMI

Nel mio ruolo di Coordinatrice delle Pari Opportunità della Uil Calabria, e in quello di mamma di due bambini nati fuori dal nostro Paese, mi preme ringraziare e nel contempo rispondere, con alcune precisazioni, all'assessora Caterina Capponi in merito alla riflessione pubblicata sul suo giornale, dal titolo "Cari cittadini calabresi parlate di adozione".

Parlo innanzitutto in prima persona, in nome di chi i fatti li ha vissuti e può raccontarli davvero dal di dentro.

L'esistenza e la funzionalità dell'ente regionale per le adozioni è di fondamentale importanza per chi vorrebbe adottare un bambino seguendo il percorso dell'adozione internazionale e per questo deve essere potenziato e il suo finanziamento reso strutturale. L'ente regionale infatti si occupa di adozioni internazionali, mentre sono i tribunali per minorenni ad occuparsi delle adozioni nazionali.

A differenza di queste ultime, le adozioni internazionali seguono un iter particolare per cui è necessario dare mandato ad un ente riconosciuto dalla commissione adozioni Internazionali per poter procedere. Uno di questi enti è proprio quello regionale a cui la nostra assessora fa riferimento nel testo. E' da precisare che solo le coppie sposate, e purtroppo non i single, possono accedervi. Sarebbe buona cosa però se la nostra Regione iniziasse a pensare di farsi promotrice di un'azione forte nei confronti del Governo, affinché single e coppie di fatto tutte,

possano avere l'opportunità di accogliere un bambino.

C'è da specificare che le coppie, prima di arrivare a dare mandato ad un ente devono essere in pos-

Calabria, a causa di poco personale, tendono a limitare le attività provenienti sia da enti locali che da tribunali per i minorenni cercando di attenersi strettamente alle loro competenze specifiche. La conseguenza è un serio rallen-



nesso di una idoneità derivante da una serie di relazioni attitudinali e quindi, dopo aver presentato domanda presso il Tribunale per i Minorenni, si devono rivolgere ai servizi sociali del territorio di appartenenza.

Ed è già qui che sorgono le prime difficoltà: in Calabria la rete welfare legata agli enti locali è pari a zero, aggravata dai continui tagli alle risorse. Unico supporto potrebbero essere i consultori ma, come evidenziato da un report presentato proprio dal coordinamento Pari Opportunità della Uil

tamento di una procedura già difficile di suo e che porta sconforto e frustrazione alla coppia stessa. Pertanto, se realmente stanno a cuore le adozioni, il primo passo per migliorare il sistema è proprio quello di rendere più operativi i consultori attraverso l'assunzione di assistenti sociali e psicologi, figure professionali queste carenti ovunque nella nostra regione.

Un altro punto è quello di dare strutturale al finanziamento destinato alla operatività di questo

segue dalla pagina precedente

• COMI

servizio. Non di meno deve essere presa in seria considerazione la necessità di un potenziamento di organico per renderlo stabile e sempre più efficiente.

Il servizio delle adozioni, nato qualche anno fa e legato alla regione Piemonte, fino a questo momento ha fatto fatica a decollare. Purtroppo la sua esistenza è legata al mandato politico pertanto

funziona a singhiozzo e, come successo già in passato, potrebbe ritrovarsi senza personale lasciando le coppie in balia delle onde. Nè tantomeno è possibile pensare che le coppie possano rivolgersi, per le loro stringenti necessità legate all'iter adottivo e post adottivo, ad operatori che fisicamente si trovano a Torino!

Pertanto, nel ringraziare l'assessora, ci auguriamo che la nostra riflessione venga presa in consi-

derazione rendendo quindi più efficienti i consultori e stabilizzando una volta per tutte il servizio dell'ente regionale che attualmente procede con una programmazione proiettata in avanti soltanto di due anni.

La Uil, inoltre, è da sempre favorevole a incentivare misure a sostegno della genitorialità. ●

[Anna Comi è Coordinatrice
Pari Opportunità Uil Calabria]

«SUL NUOVO OSPEDALE SPERO CHE NON SIA UNO DEI SOLITI ANNUNCI DI OCCHIUTO»

di FRANZ CARUSO

Non vorrei ci si trovasse di fronte ad un ulteriore prova di annunciate. Spero solo che non sia uno dei soliti annunci a cui il presidente della Regione ormai ha abituato i calabresi. Un annuncio di sola propaganda e senza fatti reali. Infatti, cautela e diffidenza sono imposte per le stesse parole con cui Occhiuto ha annunciato stamani l'allocazione e i tempi di avvio dei lavori della nuova opera. E poi, egli stesso ha dichiarato che lo studio di fattibilità tecnico-scientifico è ancora in itinere.

Dopo che la Regione ha speso quasi un milione di euro per due studi di fattibilità, di cui il primo aveva indicato il sito di Vagliolise, è lui a stabilire, senza neanche aspettare l'esito del nuovo studio, che l'ospedale si debba costruire ad Arcavacata. Ma ormai, alla Regione, gli sprechi di risorse pubbliche non rappresentano un problema. Sarebbe pertanto doveroso che venissero illustrate le ragioni di una scelta diversa da quella programmata precedentemente dalla stessa Regione e indicata dal Consiglio comunale di Cosenza.

E comunque, per quanto ci riguarda nonostante il Tribunale Ammi-

nistrativo Regionale abbia riconosciuto il diritto del Comune di Cosenza a partecipare al processo formativo per l'individuazione di dove far sorgere il nuovo ospeda-



le, che di fatto ci legittima ad impugnare una diversa allocazione dal sito di Vagliolise, ribadiamo che la priorità è la garanzia della certezza che il nuovo ospedale si faccia per davvero. Per noi è necessario prima di tutto garantire ai cittadini un presidio ospedaliero accessibile, sicuro e tecnologicamente avanzato.

Chiediamo tempi certi di realizzazione e poi vogliamo che l'annuncio non sia un modo per distrarre l'attenzione dalla necessità di riqualificare l'Annunziata. Non è più accettabile che i cittadini debbano curarsi in quello che è stato definito l'ospedale peggiore d'Italia. Occhiuto provveda subito affinché si elevino i livelli di sicurezza e di qualità dei servizi ospedalieri all'Annunziata. Si attivino i 300 posti letto aggiuntivi autorizzati da anni e si facciano i concorsi per le centinaia di assunzioni di operatori sanitari che richiede il fabbisogno d'organico.

Non è secondario, inoltre, rilevare che la scelta annunciata oggi di voler costruire il nuovo ospedale nei pressi della università è in netta contraddizione con il definanziamento che Occhiuto ha operato della realizzazione della metropolitana leggera. Mi pare a questo punto inevitabile che si provveda tempestivamente e contestualmente a garantire un investimento finalizzato alla immediata realizzazione di un collegamento stabile veloce tra l'università e il centro storico di Cosenza. ●

[Franz Caruso è sindaco di Cosenza]

Riproponiamo un articolo scritto da Mario Nasone, presidente del Centro Comunitario Agape - impegnato nel territorio reggino sul tema dell'adozione e dell'affidamento - del 24 aprile 2023.

Da allora, poche cose sono cambiate, a parte - forse - un po' più di consapevolezza sull'emergenza dei minori abbandonati nel territorio reggino e non, del fatto, come ha detto recentemente il Garante per l'Infanzia

e l'Adolescenza, Antonio Marziale, che «bisogna fare quadrato attorno ai bambini» e che, infine, è necessario investire di più nel Welfare nella regione. La recente presa di posizione dell'assessore regionale al ramo, Caterina Capponi, ha riaperto i riflettori sul tema, consentendo di aprire un dibattito - speriamo a più voci - sul tema per arrivare a una soluzione che aiuti i bambini che «meritano di avere una famiglia». ● (ams)

Francesca, nome di fantasia, in un convegno di qualche anno fa è intervenuta dicendo "da pochi mesi ho compiuto diciotto anni, sono stata da piccola in un Istituto, in tutti questi anni non ho mai visto un giudice o un assistente sociale", per concludere con una domanda inquietante che ha gelato l'assemblea dei partecipanti: "perché non mi avete dato una famiglia"?

Da allora poco o niente è cambiato e sono tantissimi i minori come Francesca che vivono nei centri residenziali una sorta di limbo in attesa che qualcuno si occupi di loro.

Secondo i dati di Save The Children i tempi di permanenza di un minore in Istituto in Calabria è di quattro anni a fronte di uno a livello nazionale e spesso con l'aumentare dell'età si passa da un istituto all'altro, ormai difficilmente adottabili, fino ad arrivare a diciotto anni senza potere nemmeno contare sull'assistenza da parte della Regione, praticamente in mezzo alla strada.

Se poi hanno delle patologie non hanno praticamente speranza di avere una famiglia. I minori in Calabria sono doppiamente abbandonati, a livello informativo perché non ci sono dati su quanti sono e sulla loro condizione.

La Calabria non ha mai attivato l'osservatorio regionale sull'infanzia e l'adolescenza previsto dalla legge nazionale n. 451 /97, sappiamo solo che sono circa centomila i minori a rischio povertà, almeno cinquecento quelli che vivono fuo-

di **MARIO NASONE**

ri della famiglia (a cui aggiungere i tantissimi che vivono in famiglie multiproblematiche che avrebbero bisogno di un affiancamento come le madri sole) ma non conosciamo la loro condizione, i servizi



che sono stati attivati. Soprattutto sono abbandonati perché manca un piano regionale per l'infanzia in grado di intercettare e dare risposte ai loro bisogni correggendo anche alcuni squilibri che vedono zone con più servizi ed altre come la Locride, la Piana di Gioia Tauro sprovvisti.

Gravissima è la mancata attivazione di una rete di neuropsichiatria infantile e di comunità per minori con disturbi psichiatrici nonostante il grido di allarme che da anni lanciano i Tribunali per i minorenni.

L'attuale Giunta regionale ha varato alcuni interventi settoriali ma manca un approccio organico, tra politiche sociali e sanitarie, in

grado di potere iniziare a sperimentare un modello di Welfare efficace per minori e famiglie. Tra le conseguenze anche un calo vertiginoso delle nascite che vede la Calabria tra le regioni più colpite. Dentro questo scenario una risposta nel panorama dei servizi da attivare potrebbe venire dall'affido almeno per venire incontro ad una parte di questo disagio diffuso.

A quarant'anni dalla legge 184 dell'1983 sul diritto alla famiglia di ogni minore, a 22 anni dalla legge 149 del 2001 che decretava la chiusura definitiva degli istituti per i minori si sta vivendo in tutto il Paese una fase di messa in discussione o comunque di ripensamento del sistema di tutela dei minori in condizioni di disagio che rischia di essere affrontata in

modo ideologico e superficiale. Uno scenario che vede cambiata la domanda di affido che non è scomparsa. Cresce infatti anche in Calabria, su tutti i fronti, il bisogno di accoglienza e di solidarietà di bambini, ragazzi e famiglie in difficoltà con i processi di desertificazione delle relazioni di prossimità che lasciano scoperte e prive di sostegno fasce di popolazione sempre più ampie. Aumentano su tutti i fronti le solitudini a cui la nostra società espone, con grave danno per le persone più deboli: anziani soli, persone con disabilità prive di supporti familiari, madri sole con figli minorenni, bambini e ra-

segue dalla pagina precedente

• NASONE

gazzi con genitori in difficoltà, etc. Per i bambini e i ragazzi calabresi che hanno bisogno di accoglienza e di solidarietà non mancano le famiglie disponibili anche per i cosiddetti bambini con bisogni speciali. L'affidamento familiare è una famiglia in più per i bambini e diventa la migliore terapia soprattutto nelle situazioni più gravi.

Quando abbiamo accolto Patrizia, bambina down, soffriva di una grave situazione sanitaria che stava mettendo a rischio la sua stessa esistenza. Ci ha fatto vivere momenti di grande preoccupazione, a grazie alla grande professionalità di amici medici li abbiamo superati. Gli stessi che alla fine hanno commentato che il merito della sua guarigione non era stato tanto quello delle cure ricevute, ma soprattutto della voglia di vivere

di Francesca e di tutto l'amore ricevuto dalla famiglia che l'aveva accolta.

Per questo l'esperienza dell'affido, che negli ultimi quaranta anni ha salvato migliaia di bambini dall'abbandono deve continuare in tutto il nostro Paese, soprattutto nelle zone del Mezzogiorno come la Calabria dove le povertà materiali ed educative sono più diffuse. Una straordinaria esperienza di accoglienza da diffondere e proporre alle famiglie italiane anche come antidoto alla cultura imperante della indifferenza e della paura.

Le famiglie potenzialmente disponibili ci sono ma non vanno lasciate sole, vanno formate ed accompagnate da servizi e dalle associazioni. Con un ruolo importante anche delle Chiese locali che si devono interrogare di più anche su queste sfide.

Una nota di speranza per un possibile cambiamento di rotta è venuto dalla decisione alle più importanti associazioni che si occupano di minori di mettersi in rete, quelle le stesse che hanno presentato ai candidati a Governatore della Calabria dei documenti e delle proposte puntuali che riprendono le questioni più importanti su minori e famiglie, impegni che sono state sottoscritte anche dal Presidente Roberto Occhiuto.

Tutti dicono che i fondi ci sono grazie anche al PNRR: ci sarà finalmente la volontà politica di procedere? Il mondo del terzo settore è in grado di co-progettare con Regione e Comuni ma il tempo è scaduto e i minori e le famiglie che fanno fatica sono stanche di spot elettorali o di scaricabarile tra le varie istituzioni e chiedono segnali concreti di cambiamento. ●

AL SEMINARIO DI REGGIO LA MESSA DI INIZIO ANNO

Domani sera, a Reggio, alle 19.30, nella Cappella Maggiore dedicata a San Paolo del Seminario Arcivescovile "Pio XI", si terrà la Santa Messa di Inizio anno formativo, organizzato insieme al Serra Club di Reggio Calabria.

Il Seminario, primo fondato in Calabria nel 1565 e patrimonio storico dei reggini, è stato fermamente voluto dall'Arcivescovo di Reggio Calabria, Frate Gaspare Ricciulli Dal Fosso. Ora situato nel rione Modena, è una realtà formativa per i Seminaristi chiamati alla Vita Sacerdotale e rappresenta per i cittadini Reggini un riferimento di culto che ispira serenità d'animo, devozione e un forte legame con il "mondo cristiano".

Don Simone Gatto, Rettore del Seminario, in questo suo nuovo percorso, ha voluto accanto il Club Serra, con la sua Presidente prof.ssa Anna Nucera, il quale da 20 anni opera a sostegno delle Vocazioni Sacerdotali e Religiose a Reggio Calabria.

Il Club Serra, in questi anni, con una presenza costante ed amorevole si è impegnato, e continua ad impegnarsi, per il Seminario e per i suoi Studenti con impregnato Spirito di Servizio Cristiano e Sociale; valori indispensabili per garantire alla Comunità quel senso di benessere al quale, nella vita reale ogni Cittadino deve o dovrebbe ispirarsi per un mondo ricco di pace, serenità e benessere.

L'evento si concluderà con un momento augurale e un buffet di dolci. ●



LA CALABRIA AL 64ESIMO SALONE NAUTICO DI GENOVA

Ci sarà anche la Calabria al 64esimo Salone Nautico Internazionale di Genova, in programma dal 19 al 24 settembre, per valorizzare le eccellenze del comparto.

Una collettiva regionale che si inserisce nel contesto delle iniziative realizzate dall'Assessorato allo Sviluppo economico, guidato dall'assessore Rosario Vari, e che si conferma appuntamento irrinunciabile per il mercato della nautica, e non solo.

La partecipazione è sicuramente finalizzata a conferire visibilità internazionale al comparto della nautica locale, che diventa altresì occasione per la promozione di un territorio che vanta oltre 800 km di coste tra Ionio e Tirreno, della cui bellezza i visitatori potranno rendersi conto visitando i due stand - quello istituzionale e l'altro posto nell'area boating discovery e ormeggi - e visionando i filmati e le brochure che saranno distribuite dal personale presente in Fiera.

Il claim scelto è "Ti porto in Calabria": un invito a conoscerne i porti, gli attracchi, le loro caratteristiche, i servizi offerti ma al tempo stesso le peculiarità del territorio



calabrese. All'assessore Rosario Vari, il compito di rappresentare la Regione, inaugurare uno stand

muovere gli itinerari turistici che possono iniziare il loro percorso dai nostri porti».



completamente rinnovato rispetto alle scorse edizioni e presentare al pubblico tutti i partecipanti.

«Il Salone Nautico di Genova - ha dichiarato Vari - rappresenta una vetrina fondamentale per le aziende del settore nautico e cantieristico calabrese nonché uno strumento strategico per promuovere a livello internazionale la straordinaria bellezza dei nostri territori».

«La manifestazione, che attira migliaia di persone da tutto il mondo - ha aggiunto - è un ottimo palcoscenico dal quale i nostri armatori possono dimostrare la qualità manifatturiera della nautica calabrese e le abilità costruttive dei nostri artigiani la cui creatività e cura del dettaglio caratterizza ogni imbarcazione Made in Calabria, come ben sanno gli appassionati di tutto il mondo. Rappresenta, altresì, un'occasione significativa per pro-

I materiali informativi sono stati concepiti come veri e propri percorsi ed itinerari navigabili e condurranno i diportisti che decideranno di attraccare presso gli oltre venti porti ed approdi distribuiti su tutto il suo perimetro, alla scoperta dell'immenso patrimonio storico, culturale, artistico, naturalistico ed enogastronomico di una Calabria Straordinaria.

Ricco il programma degli appuntamenti: previsti, infatti, diversi eventi e talk che narreranno di una Calabria crocevia del Mediterraneo, dei suoi armatori, dei suoi maestri d'ascia, dei progetti volti a tutelare le bellezze di un territorio unico; a latere dei dibattiti è prevista la degustazione di una selezione di vini calabresi che accompagneranno la focaccia genovese, a voler sancire il perfetto connubio tra i diversi "Sapori di mare". ●

L'UNICAL ATTIVA CINQUE SCUOLE DI SPECIALIZZAZIONE MEDICHE

L'Università della Calabria ha attivato cinque nuove Scuole di specializzazione, dopo l'approvazione da parte del ministero dell'Università: Si tratta di Chirurgia generale, Ematologia, Malattie dell'apparato cardiovascolare e Nefrologia, che si aggiungono a Patologia clinica e biochimica clinica.

Le iscrizioni si apriranno mercoledì prossimo e rappresentano un'opportunità importante per i giovani medici che desiderano diventare "specialisti" in settori sanitari strategici. Discipline di grande rilevanza clinica che potenziano l'offerta regionale universitaria già attiva nell'ambito delle specializzazioni mediche e addirittura, come nel caso della scuola di Ematologia, rappresentano un unicum nel panorama formativo regionale dove non era mai stata attivata. Gli specializzandi, inoltre, costituiranno un validissimo contributo per il miglioramento delle prestazioni sanitarie erogate sul territorio. Saranno infatti affiancati al personale medico in servizio presso diverse strutture ospedaliere distribuite in tutto il territorio regionale.

«Aver ottenuto l'approvazione ministeriale per le cinque scuole di specializzazione che abbiamo proposto - ha dichiarato soddisfatto il rettore Nicola Leone - è un risultato straordinario, che realizza uno dei più importanti obiettivi strategici del progetto Unical per la Sanità, che corre veloce bruciando in anticipo anche questa tappa, considerato che non si è ancora concluso nemmeno il I anno di Medicina. I benefici sono molteplici. I nuovi posti di specializzazione consentiranno ai nostri giovani di

formarsi in Calabria che in prospettiva avrà un maggior numero di specialisti del territorio, più propensi a lavorare nella regione; mentre le strutture sanitarie, sin da subito, si gioveranno della presenza dei medici specializzandi. Le Scuole costituiscono un luogo



ideale per lo sviluppo di innovativi studi clinici e multidisciplinari in cui forgiare gli specialisti del futuro».

Da mercoledì 18 settembre a martedì 24 settembre i candidati possono scegliere la tipologia e la sede della scuola di specializzazione. Mercoledì 25 settembre saranno pubblicate le assegnazioni dei candidati alle scuole, successivamente l'aspirante specializzando dovrà procedere all'iscrizione presso la scuola a lui assegnata entro le ore 12:00 di lunedì 30 settembre. La data di inizio delle attività didattiche è fissata per venerdì 1° novembre. Ogni comunicazione relativa alla procedura è effettuata ai candidati tramite pubblicazione dell'informazione nell'area riservata del candidato sul sito www.university.it.

Ulteriori informazioni sulla procedura di iscrizione e sui posti disponibili sono consultabili visitando la sezione dedicata alle scuole di

specializzazione di area sanitaria del portale di Ateneo.

Le cinque scuole si caratterizzano per un'ampia rete formativa, che abbraccia il territorio regionale, avvalendosi anche delle eccellenze del GOM di Reggio Calabria in Ematologia, e varca i confini regionali sulla Nefrologia che comprende l'Ospedale di Potenza. Di seguito le schede delle scuole di specializzazione attivate dall'Università della Calabria con l'indicazione delle strutture collegate, ovvero degli altri ospedali che potranno ospitare la formazione degli specializzandi in aggiunta alla sede principale dell'Azienda Ospedaliera di Cosenza:

Per Chirurgia generale, il direttore è Bruno Nardo. Lo specialista in Chirurgia generale acquisisce conoscenze teoriche, scientifiche e professionali nel campo della fisiopatologia, della semeiotica funzionale e strumentale e della clinica chirurgica generale; ha inoltre specifica competenza nella chirurgia d'urgenza, pronto soccorso e del trauma, nella chirurgia dell'apparato digerente tradizionale, endoscopica e mini-invasiva, nella endocrinocirurgia, nella chirurgia oncologica e nella chirurgia sostitutiva, ricostruttiva e dei trapianti d'organo. Le strutture collegate sono Castrovillari, Corigliano-Rossano, Paola-Cetraro, Vibo Valentia.

Carlo Capalbo è il direttore di Ematologia. Lo specialista in Ematologia deve poter riconoscere, diagnosticare e curare tutte le malattie del sangue e degli organi emopoietici, per assistere gli altri specialisti nel riconoscimento, la diagnosi e la cura delle complicazioni o alterazioni ematologiche delle altre malattie, per svolgere

segue dalla pagina precedente

• UNICAL

funzioni di medicina trasfusionale. A tal fine lo specialista in ematologia deve conoscere a fondo le basi fisiopatologiche delle malattie del sangue e dell'immunoematologia e medicina trasfusionale e deve aver sviluppato una esperienza diretta nelle metodologie diagnostiche e di laboratorio rilevanti. Lo specialista in Ematologia deve avere conoscenze teoriche e pratica clinica relative all'impiego del trapianto di midollo osseo su cui la Scuola potrà avvalersi anche dell'esperienza pluriennale maturata nel reparto di eccellenza guidato dal dott. Martino al Gom di Reggio Calabria. Strutture collegate: Catanzaro, Reggio Calabria. Antonio Curcio è il direttore di Malattie dell'apparato cardiovascolare. Lo specialista in Malattie dell'apparato cardiovascolare deve avere maturato conoscenze teoriche, scientifiche e professionali nel campo della fisiopatologia, clinica e terapia delle malattie

cardiovascolari comprendenti anche le cardiopatie congenite. Sono specifici ambiti di competenza la fisiopatologia e clinica dell'apparato cardiovascolare, la semeiotica funzionale e strumentale, la metodologia clinica, comprese le metodologie comportamentali nelle sindromi acute e in situazioni di emergenza-urgenza, la diagnostica strumentale invasiva e non invasiva, la terapia farmacologica ed interventistica, nonché gli interventi di prevenzione primaria e i programmi riabilitativo-occupazionali. Strutture collegate: Castrovillari, Corigliano-Rossano, Lamezia, Paola-Cetraro. Nefrologia, invece, è diretto da Gianluigi Zaza. Lo specialista in Nefrologia deve aver maturato conoscenze teoriche, scientifiche e professionali nel campo della fisiopatologia e clinica delle malattie del rene e delle vie urinarie; gli ambiti di competenza clinica e di ricerca sono la semeiotica funzionale e strumentale, la metodologia clinica e la terapia dietetica,

farmacologica e strumentale in nefrologia con particolare riguardo alla terapia sostitutiva della funzione renale mediante dialisi e trapianto. Strutture collegate: Corigliano-Rossano, Crotona, Potenza.

Stefania Catalano, infine, dirige Patologia clinica e Biochimica clinica. Lo specialista in Patologia clinica e biochimica clinica deve aver maturato conoscenze teoriche, scientifiche e professionali, ivi comprese le relative attività assistenziali, nel campo della patologia diagnostico-clinica e della metodologia di laboratorio in citologia, citopatologia, immunoematologia e patologia genetica e nella applicazione diagnostica delle metodologie cellulari e molecolari in patologia umana e deve acquisire le necessarie competenze negli aspetti diagnostico-clinici in medicina della riproduzione e nel laboratorio di medicina del mare e delle attività sportive. Strutture collegate: Corigliano-Rossano, Paola-Cetraro. ●

DALLA REGIONE 12 MLN PER LA FORMAZIONE MEDICA: DISPONIBILI 100 BORSE DI STUDIO

La Regione ha deciso di stanziare 12 milioni di euro per consentire lo scorrimento delle graduatorie del concorso nazionale per l'assegnazione di borse di specializzazione medica». È quanto ha reso noto il presidente della Regione, Roberto Occhiuto, parlando di «un impegno senza precedenti nel settore della formazione medica specialistica», reso possibile «anche grazie al positivo lavoro dei Dipartimenti Salute e Welfare e Istruzione e Pari Opportunità».

«Grazie a questo importante investimento - ha spiegato - gli Atenei calabresi potranno inserire ben 100 medici - 77 presso l'Università Magna Graecia di Catanzaro e 23 presso l'Università della Calabria di Cosenza - come specializzandi nei reparti connessi alle Facoltà di Medicina».

«La Regione Calabria - ha spiegato ancora - ha ufficialmente comunicato al Ministero dell'Università la disponibilità di queste risorse, che rappresentano un impegno mai garantito in passato.



Questo investimento rappresenta un passo fondamentale verso il rafforzamento del nostro sistema sanitario e accademico».

«La collaborazione con il sistema universitario - ha sottolineato - è cruciale per costruire una Calabria che sappia valorizzare le proprie eccellenze, costruire valore, scommettere sui nostri straordinari giovani.

L'obiettivo è quello di creare nuove competenze per migliorare la qualità dell'assistenza sanitaria nella Regione, tentando anche di trattenere le migliori menti».

«Investire sul capitale umano - ha concluso - significa investire nel futuro della Calabria». ●

CELEBRE (FILLEA): SETTORE EDILE CALABRESE IN CRESCITA NONOSTANTE SCOMPARSA BONUS

Il segretario generale di Cgil Calabria, Simone Celebre, ha evidenziato come «anche in Calabria il settore delle costruzioni è in crescita. Nei primi 6 mesi del 2024 il settore delle costruzioni nella nostra regione, nonostante la scomparsa dei bonus, ha continuato a registrare un considerevole incremento».

Ma non è solo in Calabria il dato positivo: «il settore edilizio l'anno scorso (2023) - ha spiegato il sindacalista - ha registrato, per il terzo anno consecutivo, una considerevole espansione con un aumento annuo del 5% nei livelli produttivi. Una crescita che è stata dovuta soprattutto agli investimenti nella riqualificazione abitativa, agli incentivi fiscali e al settore delle opere pubbliche, influenzate positivamente dal PNRR e dalla chiusura dei fondi strutturali 2014-2020. In soli tre anni, gli investimenti nel settore delle costruzioni sono cresciuti di circa 75 miliardi, recuperando così una considerevole parte del gap produttivo causato dalla crisi ultradecennale che aveva comportato una perdita di 92 miliardi».

«Dai dati in nostro possesso - ha spiegato - per quanto riguarda il primo semestre 2024, emerge la fotografia di una filiera in buona salute. Il numero dei lavoratori complessivo, a livello regionale, è cresciuto ed è arrivato a 16.923 addetti, con un aumento del 6,90v% rispetto al 1° semestre 2023. Anche il numero delle ore lavorate ha registrato un considerevole aumento arrivando a 12.260.277 con un aumento del 7,04v% rispetto al 2023».

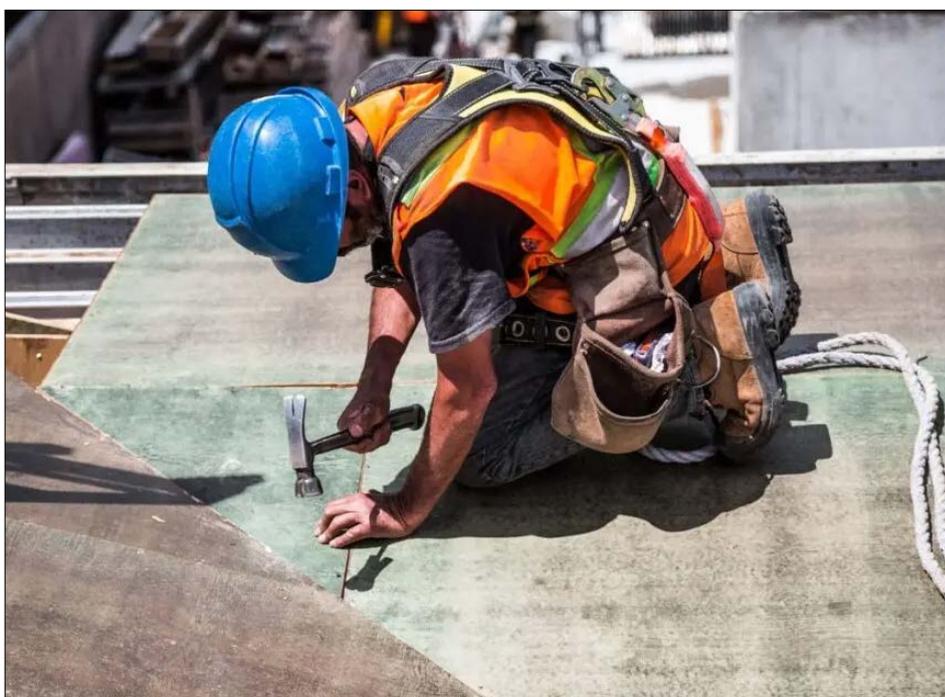
«L'aumento delle ore lavorate - ha aggiunto - è il frutto anche di normative a livello nazionale e in special modo del Durc di Congruità, uno strumento straordinario che

ha aiutato il settore facendo emergere tanta emersione, dato confermato dal fatto che l'unico fattore negativo ad oggi è la diminuzione, lo 0,56c%, del numero delle imprese rispetto al 1° semestre dell'anno scorso, nonostante le ore lavorate siano cresciute».

«Una considerevole crescita dovuta alle realizzazioni di opere pubbliche in corso nella nostra

nesse come il commercio di materiali da costruzione, la logistica e i servizi».

«Questo settore, però - ha proseguito - nonostante la continua crescita e il sempre più importante ruolo che riveste per lo sviluppo economico dell'intera Regione, è chiamato ancora ad affrontare sfide importanti, come la necessità di migliorare la qualità e la



Regione - ha detto ancora - che continuano a trainare il settore delle costruzioni, con un ruolo significativo nell'economia della Calabria. Nella nostra Regione, infatti, negli ultimi anni si è registrato un forte dinamismo in questo ambito, specialmente grazie agli investimenti in infrastrutture (S.S. 106 Jonica, Trasversale delle Serre ecc.) e ai progetti di riqualificazione urbana. L'edilizia, oramai è un dato di fatto inconfutabile, rappresenta uno dei più importanti settori trainanti dell'economia regionale. Un settore che sostiene non solo l'occupazione locale, ma anche lo sviluppo di attività con-

sicurezza del lavoro, la lotta continua contro il lavoro sommerso e la frammentazione delle imprese. Tuttavia, con un sostegno decisivo a livello politico (completamento della strada statale 106 jonica, il finanziamento dell'Alta Velocità, l'ammodernamento dell'A2 tratto Rogliano - Altilia) e con un rinnovo del Ccnl adeguato e aggiornato, essenziale per mantenere un equilibrio tra i diritti dei lavoratori e le esigenze delle aziende, potrà far sì che questo settore continui a giocare un ruolo cruciale nell'economia calabrese, trainando crescita e occupazione». ●

L'OPINIONE / GIACOMO SACCOMANNO

ANCHE SULL'ALTA VELOCITÀ SA-RC NON MANCANO TANTE FAKE NEWS

È seriamente incomprensibile di come si possa dare notizie non veritiere per cercare di disinformare i lettori costringendo ad una rincorsa per tentare di ripristinare la verità, che non sempre, poi, raggiunge tutti coloro che hanno letto fake news. Qui di seguito, pertanto, si forniscono notizie ufficiali di come stiano effettivamente le cose rispetto all'alta velocità. Affermare che non si è fatto nulla vuol dire che i soggetti che hanno declinato ciò non hanno letto nulla oppure tendono, cosa maggiormente credibile, a screditare chi sta cercando di fornire infrastrutture alla Calabria ed al Sud, che la sinistra in 50 anni di gestione ha, totalmente, dimenticato e fortemente danneggiato questi territori.

La nuova linea AV/AC Salerno - Reggio Calabria costituisce la continuità di un itinerario strategico passeggeri e merci per la connessione tra il sud della penisola e il nord attraverso il corridoio dorsale, asse principale del Paese. Il nuovo collegamento consentirà di incrementare i livelli di accessibilità alla rete AV per diverse zone ad elevata valenza territoriale quali il Cilento e il Vallo di Diano, la costa ionica, l'alto e il basso Cosentino, l'area del Porto di Gioia Tauro e il Reggino, oltre che velocizzare anche relazioni di traffico verso Potenza, verso la Sicilia, verso diverse aree della Calabria e, allo stesso tempo, contribuirà in maniera significativa al potenziamento dell'itinerario merci da/per Gioia Tauro.

L'intero itinerario da Salerno a Reggio Calabria è stato suddiviso

in lotti funzionali. Considerando la consistenza e il costo dell'intera opera, lo studio effettuato ha previsto la realizzazione di scenari



temporali intermedi, individuando tra i vari lotti quelli prioritari che consentono un maggior ritorno in termini di benefici.

Lotto 1 Battipaglia - Praia e Lotto 1a Battipaglia-Romagnano

La nuova linea AV parte dalla stazione di Battipaglia, si estende per circa 33 km in doppio binario e termina con l'innesto sulla linea storica Battipaglia - Potenza. Il tracciato si sviluppa prevalentemente in galleria/viadotto, ottimizzando l'inserimento dell'opera sul territorio e attraversando i Comuni di Battipaglia, Eboli, Campagna, Contursi Terme, Sicignano degli Alburni e Buccino, in Provincia di Salerno.

Ad oggi, è in corso di corso la fase realizzativa delle opere.

Lotto 1b e 1c Romagnano-Praia

Il Lotto 1b (Romagnano - Buonabitacolo) realizza una seconda tratta nell'ambito del lotto 1 Battipaglia - Praia. Il tracciato da Romagnano prosegue attraverso il Vallo di

Diano, dove è prevista la realizzazione di una nuova stazione. In particolare, a partire dalla zona di interconnessione con la linea Battipaglia-Potenza in prossimità di Romagnano dove è prevista la realizzazione del ramo pari, il tracciato del Lotto 1b prosegue sviluppandosi fino alla nuova stazione nel Vallo di Diano e attraversando i territori di Buccino, Auletta, Caggiano, Polla, Sant'Arzenio, Atena Lucana, Sala Consilina, Padula (Provincia di Salerno), con una lunghezza complessiva di circa 49 km.

Il Lotto 1c (Buonabitacolo - Praia) rappresenta la terza tratta che conclude il Lotto 1 in prossimità di Praia riconnettendo l'itinerario con linea tirrenica esistente a nord di Praia. Il tracciato del Lotto 1c si sviluppa dalla nuova stazione nel Vallo di Diano e si estende fino all'interconnessione di Praia con la linea esistente. Il nuovo tracciato interessa i territori di: Montesano sulla Marcellana, Casalbuono, Casaletto Spartano (Provincia di Salerno), Lagonegro, Rivello, Trecchina, Nemoli e Maratea (Provincia di Potenza), Tortora e Praia a Mare (Provincia di Cosenza), con una lunghezza complessiva di circa 45 km.

Si prevede di avviare entro l'anno corrente la fase negoziale per il lotto 1b, a seguito del completamento dell'iter autorizzativo ad oggi in corso. A seguire, acquisita la completa copertura finanziaria, potrà essere avviata la fase negoziale anche per il lotto 1c. A completa realizzazione dell'intero Lotto 1 si avrà un beneficio significativo fino a 30 minuti sui tempi

segue dalla pagina precedente

• *Alta velocità*

di percorrenza complessivi tra Roma e Reggio Calabria.

Raddoppio Cosenza-Paola/S. Lucido (Galleria Santomarco)

L'intervento realizza una nuova connessione a doppio binario a standard AV fra Paola e Cosenza e si sviluppa per una estensione di circa 22 km, di cui circa 17 km in sotterraneo (galleria Santomarco) mentre i restanti 5 km sono relativi a tratte all'aperto, interessando i Comuni di Paola, San Lucido, Rende, Montalto Uffugo, San Vincenzo la Costa e San Fili, nella Provincia di Cosenza. In prossimità dell'imbocco della galleria lato Cosenza è prevista la nuova fermata, a servizio del territorio e del polo universitario di Rende.

Si prevede di avviare entro l'anno corrente la fase negoziale, a seguito del completamento dell'iter autorizzativo ad oggi in corso.

Lotto 2 - Praia-Paola

L'intervento presente nel Documento di Fattibilità della Alternative Progettuali (Docfap) ha previsto originariamente un tracciato con uno sviluppo di circa 58 Km con inizio dalla stazione di Praia e termine sulla linea attuale Sibari - Cosenza in prossimità di Tarsia (Itinerario Autostradale). Lo sviluppo del Progetto di Fattibilità Tecnico Economica (Pfte) ha evidenziato significative criticità connesse alla realizzazione delle opere. Pertanto, in relazione al particolare contesto geologico, geomorfologico, idrogeologico e geotecnico, si è reso necessario approfondire anche il corridoio più costiero (cd. itinerario tirrenico), al fine di individuare un tracciato avente una maggiore sostenibilità ambientale e che consenta un miglioramento in termini di: contesto geomorfologico e idrogeologico, possibilità di connessione

con la Linea Storica, possibilità di realizzazione dell'intervento per fasi, difficoltà realizzative con minori tempi di realizzazione, tempo di percorrenza fra Praia e Paola dovuto ad una riduzione della lunghezza del tracciato.

Ad oggi, è in corso di sviluppo il Docfap.

Gli altri Lotti a completamento

Analogamente al lotto 2, in merito agli ulteriori lotti (Lotto 4 Paola-Lamezia Terme, Lotto 5 Lamezia T-Gioia Tauro, Lotto 6 Gioia Tauro-Villa San Giovanni/Reggio Calabria) per il completamento dell'itinerario Salerno-Reggio Calabria sono in corso le attività di progettazione relative allo sviluppo del Documento di Fattibilità delle Alternative Progettuali che permetteranno di avere un quadro aggiornato del tracciato per il successivo opportuno confronto con gli Enti interessati. ●

AL VIA IL SETTEMBRE RENDESE

di **MARIACHIARA MONACO**

Settembre Rendese ai nastri di partenza. Quest'anno il festival più longevo della Calabria spegne 59 candeline, e, come un vero compleanno che si rispetti, viene festeggiato con un'ospite speciale, la cantante palermitana Giusy Ferreri. È stata proprio lei ad aprire le danze ieri sera (lunedì), in una piazza Kennedy gremita, nonostante le condizioni meteorologiche non particolarmente ideali.

La cantante ha divertito i numerosi spettatori con le sue canzoni storiche: Novembre, Non ti scordar mai di me, Volevo te, e tanto altri titoli del suo vasto repertorio, come Gli Oasis di una volta, pubblicata a dicembre 2021. Un brano che ha se-

gnato per lei, un ritorno alle origini, con sonorità rock malinconiche che richiamano le atmosfere dei suoi primi successi.



Senza tralasciare i grandi della storia, come Rino Gaetano e Mino Reitano, due colonne portanti del panorama musicale nostrano. «Torno molto volentieri qui - ha confessato la Ferreri - in Calabria

ci sono autori straordinari a cui mi sento legata. Rino Gaetano, ad esempio, di cui ho reinterpretato la sua Il cielo è sempre più blu, ma anche Mino Reitano che insieme a Ornella Vanoni abbiamo omaggiato con la nostra versione di Una ragione di più».

La cantante ha poi anche ricevuto un premio speciale dalle mani di Alfredo De Luca, direttore artistico della kermesse che stasera farà gli onori di casa, nel centro storico di Rende, ai Diritto Su Cuba, per poi terminare con un appuntamento molto atteso, quello con Rose Villain, fresca di esperienza Sanremese, e pronta ad esibirsi in uno scenario sicuramente da tutto esaurito, quello su via Rossini, sabato 21 settembre. ●

IL SINDACO DI REGGIO FALCOMATÀ DONA IL CERVO VOTIVO ALLA MADONNA

Il sindaco di Reggio, Giuseppe Falcomatà, ha donato il "Cervo votivo" alla Madonna della Consolazione da parte dell'Amministrazione comunale.

A margine della Santa Messa al Duomo, il primo cittadino ha ribadito come «è sempre una prima volta, questo è sicuramente il momento che mi è mancato di più, durante il periodo della sospensione, perché è senza dubbio l'emozione più grande che un sindaco possa provare. Parlare in Cattedrale con alle spalle il quadro della nostra Madonna della Consolazione, rivolto alla città, è davvero un'emozione e un onore enorme».

«È l'occasione per ribadire quanto nella nostra città - ha proseguito - sia necessario, insieme all'impegno di tantissime donne e uomini di buona volontà, cooperare, lavorare insieme, fare squadra ed essere comunità. Credo che questa sia la cosa più importante. L'intervento in Cattedrale non deve essere un freddo elenco delle cose fatte, o dei problemi che ancora oggi devono essere risolti, deve essere un richiamo all'unità, al sentimento di identità e di appartenenza, senza i quali, naturalmente, ogni discorso successivo sarebbe superfluo».

Il discorso di Falcomatà

Eccellenza reverendissima, Reverendo Capitolo Metropolitano, porgo a voi e al Reverendo Clero di questa Chiesa reggina e bovese l'omaggio filiale della Civica Amministrazione, riconfermando e rinnovando a voi la sua antica e profonda devozione per la sua celeste Patrona, la Madonna della Consolazione.

Insieme con il suo popolo le siamo andati incontro e con il suo popolo ci siamo preparati all'incontro con lei - accompagnati da una pioggia

incessante - con il cuore colmo di speranza, con intima trepidazione ma facendo nostre le ansie e le paure che ancora oggi agitano il popolo di Maria.

Questa è per me l'emozione più grande che un sindaco possa provare, poter ritornare cioè a porgere questo saluto da primo cittadino; un'emozione che, a volte, ho avuto paura di non poter riprovare.

Eppur tuttavia, se le vicende degli

Un mondo perfetto non esiste perché la perfezione appartiene al Cielo e non è di questo mondo, ecco perché ciascuno di noi sente ancora di più oggi il bisogno, oh Madre celeste, di rivolgersi a Te e invocare il tuo sguardo benevolo sul tuo popolo.

Perché, allo stesso modo, anche una città perfetta non è di questo mondo ma, ciononostante, esistono tante donne e tanti uomini di buo-



uomini rispondessero sempre a una fredda concatenazione di cause ed effetti, significherebbe che il mondo è regolato solo ed esclusivamente dalla meccanica della materia, dalla sua fisica, dalla sua chimica, dal semplice susseguirsi di azioni razionali; e, di conseguenza, non esisterebbero ingiustizie, conflitti sanguinari, violenze, povertà; non esisterebbero le tante sofferenze che vediamo nei nostri ospedali; non saremmo messi quotidianamente al cospetto delle fragilità dell'animo umano o, più semplicemente, non perderemmo, da un giorno all'altro, un grande affetto, come purtroppo è accaduto anche a me in questo anno.

na volontà che ogni giorno, invece, lavorano con fatica e dedizione dando il meglio di loro stessi per far sì che le cose possano funzionare, possano andare bene.

Ma nessun uomo è un'isola, nessuno si salva da solo. Ed in un mondo, in una città, che ogni giorno chiede salvezza contemplando i limiti e i confini della propria esistenza, queste donne e questi uomini operosi che lavorano con passione e sacrificio hanno il dovere di farlo insieme. Nello spirito di fraternità e di condivisione che la Madonna, la Mamma più eccelsa, ci ha insegnato, donando dal suo grembo l'e-

segue dalla pagina precedente • Cero Votivo a RC

sempio vivente del Dio fatto uomo, testimonianza della misericordia divina.

Hanno, abbiamo cioè, il dovere di cooperare, dialogare, confrontarci sulle politiche di crescita culturale, economica e sociale del territorio. In una sola parola essere comunità.

E comunità si diventa piano piano. Giorno dopo giorno, sentendoci tutti parte di una stessa vita, sentendo come nostre le angosce dei nostri fratelli ma, parimenti, facendo nostra la voglia di rinascita e di crescita, riuscendo a cogliere la presenza di un diamante anche in mezzo al fango o alla polvere, custodendo i beni comuni ancora oggi oggetto continuo di atti di delinquenza, adottando comportamenti rispettosi gli uni degli altri attraverso sentimenti di identità e appartenenza.

Ricostruendo, cioè, questa città mattone dopo mattone, rialzandoci a ogni caduta, con orgoglio e fiera appartenenza, smettendola di pensare continuamente di essere nati nella parte sbagliata del cielo e nella consapevolezza che la ragione non sta mai dalla parte del più forte o di chi urla di più, e che le difficoltà ci aiutano a essere persone migliori.

E tuttavia la consapevolezza che la stragrande maggioranza dei reggini è fatta di queste persone di buona volontà non sarà mai sufficiente a completare questo percorso di rinascita se si rimane silenti di fronte ai tanti soprusi e ai gangli che affliggono la nostra terra. Bisogna esporsi! Bisogna denunciare, bisogna difendere Reggio da chi la vorrebbe vedere soffocare sotto il giogo della 'ndrangheta e lavorare per liberarla da tutto ciò che è abuso, corruzione, malaffare. Ringrazio, in questo senso, il diuturno lavoro della magistratura, delle forze dell'ordine e delle forze di polizia, nonché l'operato del nostro Prefetto nelle quotidiane vi-

gende che interessano il nostro territorio.

Le crepe esistono, è vero, ma esistono affinché la luce possa entrarvi e illuminare le nostre menti e rendere meno incerto il nostro cammino. Perché non importa quanto si vive,



ma con quanta luce si ha dentro.

E questa luce la chiediamo a te, Vergine Madre, affinché nel disordinato modo in cui si presentano i colori della vita, non cogliamo soltanto il grigio e le sue declinazioni, bensì quell'arcobaleno infinito che può essere percepito soltanto attraverso l'anima, altrimenti c'è il nulla. Scaccia l'accidia e il disordine, liberaci dall'indolenza, favorisci la riconciliazione, oh Madre.

Aiutaci a non assuefarci al brutto, aiutaci a cogliere il bello e il buono nelle cose e nelle persone, aiutaci a continuare a sorprenderci ed emozionarci ogni giorno e non rassegnarci a un'esistenza di ordinarie, seppur concilianti, abitudini.

Perché ciò che non è ordinario alimenta la fede, ci fa battere più forte il cuore, ci ricorda che siamo vivi e dobbiamo cogliere questo dono unico e irripetibile onorando la nostra esistenza, cercando di essere fonte di ispirazione gli uni per gli altri, cercando di essere da esempio per i nostri figli attraverso l'amore.

Perché tutto ciò che esiste è l'amore, "a-mors" cioè senza morte.

L'amore è una lunga strada, piena d'incroci, vie laterali, non è un rettilineo, né mai un unico punto, ma innumerevoli punti da unire insieme.

L'amore lo ritrovi nel piacere della condivisione, ma anche nelle cadute, negli intralci, nello zoppi-care, nelle paure, nei dubbi, nella pietà che non cede mai al rancore.

E' una prospettiva che si nutre e necessita di essere guardata da punti di vista differenti, perché le differenze sono fonte di ricchezza.

La misura dell'amore sta nella sua costanza, nel suo essere lento. E costanza e lentezza, per chi ha l'onore di servire questa città si traducono in pazienza e capacità di mediazione, nella capacità - cioè - di tenere insieme le stelle e il marciapiede, essere sì visionari ma con i piedi ben saldi a sentire la terra.

Con la Madonna della consolazione come guida e la virtù come compagna.

Vergine madre, a te affidiamo la nostra città e a te ci affidiamo nella qualità di amministratori. Infondi in noi la forza e il coraggio di affrontare la notte. Perché durante il giorno i ritmi frenetici ci impongono di rimuovere attimi che non abbiamo il tempo di collocare, di decifrare. Ma la notte è lì, rapace, a riproporli, a ingigantirli, a farci convivere con il dubbio di non avere fatto abbastanza, e che non è mai abbastanza. E così se la gioia e la speranza, che il giorno ha portato in dono, cedono il passo; l'ansia, la paura, l'ora di un rinnovato addio terreno si fanno strada fino all'estremo, perché neanche un dolore muto, interiore, conosce silenzi.

Eccellenza Reverendissima, in questo cero c'è l'insieme della speranza e dei timori propri di chi, come la nostra città, è in movimento verso nuove mete. Questa città ha voglia di crescere, lo percepiamo ogni giorno girando per le strade e per le piazze dei nostri quartieri. La nostra comunità ha scelto la propria direzione e si è messa in viaggio. Con fatica, battendosi contro le difficoltà quotidiane, con tutti i limiti di ogni umana esperienza, ma con un desiderio inten-

segue dalla pagina precedente • Cero Votivo a RC

so di percorrere la propria strada, voltandosi indietro per trarre linfa dalla propria storia, ma con la consapevolezza che quelli davanti a noi saranno giorni migliori di quelli che ci lasciamo alle spalle. La ringrazio per il manifesto amore e la speranza Cristiana che animano il Suo Alto Ministero e,

con medesimi sentimenti, rivolgo il cuore e l'animo al Clero reggino, custode attento della benevolenza della nostra Avvocata e riferimento prezioso per tutto il suo popolo. O Patrona, con l'orgoglio del Primo cittadino, ravvivo la promessa del figlio verso la Madre e ti chiedo di continuare a stare vicina a tutti i tuoi figli e alla tua città affinché affronti le sfide a cui è chiamata

nel segno del rinnovamento e della tradizione: il rinnovamento attraverso il lavoro per i tanti nostri giovani costretti a lasciare la loro terra per cercare realizzazione altrove; la tradizione attraverso la gentilezza dei modi e il sentimento di ospitalità che da secoli distingue la nostra comunità. Viva Maria, oggi e sempre. ●

ALLA CAMERA DI COMMERCIO DI REGGIO SI PRESENTA LA TERZA EDIZIONE DI BERGARÈ

Domani, alla Camera di Commercio di Reggio Calabria, alle 10.30, sarà presentata la terza edizione di Bergarè, manifestazione con cui l'Ente camerale promuove e valorizza il Bergamotto di Reggio Calabria, in programma dal 3 al 6 ottobre.

Ancora una volta il Bergamotto di Reggio Calabria sarà il protagonista assoluto di un ricco programma di iniziative per tutti e per tutti i gusti.

Nel Villaggio di Bergarè, la mostra-mercato con le imprese della filiera del bergamotto, sarà allestito un percorso gastronomico dedicato allo street food con intrattenimento musicale e esibizioni dal vivo. Non mancherà la possibilità di degustare le preparazioni a base di bergamotto degli chef dei ristoranti reggini con Bergarè in tavola e dei maestri pasticceri reggini con La Pasticceria incontra il Bergamotto. E ancora: la mostra dedicata al bergamotto e alla sua lavorazione; i talk tematici di confronto ed approfondimento; l'anteprima nazionale dello spettacolo teatrale "Il giro d'Italia in 80 dolci" di Tiziana Di Masi, alias "La Signora

in Dolce". Questa terza edizione si snoda sul filone dei "Racconti di Bergamotto", proseguendo nel percorso di conoscenza e divulgazione sulle straordinarie proprietà e sui molteplici utilizzi del "principe degli agrumi" intrapreso nelle precedenti edizioni, ma con un'attenzione particolare al Bergamotto di Reggio Calabria come volano di sviluppo territoriale e turistico e di innovazione, con due iniziative dedicate a questo tema: l'Hackathon Berga-Thon e il workshop "Bergamotto di Reggio Calabria: tra identità locale e attrattività turistica".

Previsto, come evento collaterale della manifestazione, un press tour, che condurrà alla scoperta del nostro territorio giornalisti, blogger, influencer ed esperti di settore provenienti da tutta Italia.

Parteciperà all'evento Bergarè anche una delegazione di tour operator e buyer francesi dell'agroalimentare, in visita nel nostro territorio nell'ambito di un progetto in atto con la Camera di commercio italiana in Francia di Marsiglia. ●

A SIDERNO "VERSO IL PATTO DELLA LOCRIDE"

Domani, a Siderno, alle 19.30, nella sede del Circolo PD, si terrà l'incontro "Verso il Patto per la Locride. Le categorie, le associazioni e i produttori si confrontano con le proposte del Pd per l'agricoltura". L'evento, che è il secondo appuntamento dell'Autunno Militante, inizierà con i saluti di Giusy Massara, segretario del Circolo PD di Siderno. Intervengono Francesco Macrì, presidente Gal, Angelo Politi, direttore regionale Confagricoltura Calabria e Nicola Irto, senatore e segretario regionale del PD. Conclude Stefano Vaccari, capogruppo Pd in Commissione Agricoltura. Modera Mariateresa Fragomeni, sindaca di Siderno. ●



BERGAMOTTO O FRITTOLE, QUAL È LA VERA TIPICITÀ REGGINA? TUTT'E DUE, È OVVIO...

di **SANTO STRATI**

La domanda era impertinente (qual è la vera tipicità reggina?) e altrettanto sfrontata (e ovvia) è stata la risposta: lo sono tutt'e due. La 7.ma edizione di *Frittollando*, una delle tante generose e insuperabili idee di Vittorio Caminiti, ideatore e patron del Museo del Bergamotto di Reggio Calabria, ha provocatoriamente riunito i fans del principe degli agrumi e la Confraternita della frittola reggina, con un parterre di lusso: il prof. Alfredo Focà, scienziato e grande conoscitore delle tantissime proprietà terapeutiche del Bergamotto di Reggio Calabria, il prof. Francesco Foti, del Dipartimento di Agraria e il nutrizionista Giannantonio Calabrò, per parlare delle due straordinarie unicità della Città.

L'evento che doveva tenersi in piazza Castello si è spostato, per il maltempo, al Museo del Bergamotto (ed è stata una fortuna, perché ha offerto l'occasione di far conoscere ulteriormente una struttura che il mondo ci invidia e che solo qualche amministratore locale incompetente vorrebbe distruggere).

La battaglia di Vittorio Caminiti per questo Museo è lunga e va sostenuta da tutti con convinzione: ogni volta che ci vado, incontro stranieri affascinati dalle tante meraviglie esposte che raccontano un passato di tradizioni uniche. E, confesso, anch'io, pur avendolo visitato decine di volte, rimango colpito dalla dedizione e dalla cura che il prof. Caminiti ci ha messo dentro: c'è la storia del Bergamotto di Reggio Calabria fra quelle mura, che un tempo ospitavano bancarelle puzzolenti di un mercato infrequentabile. È il racconto della capacità reggina di credere nella tradizione e difendere la memoria storica.

Il convegno, cui è seguita una strepitosa cena a tema, voleva celebrare, in occasione delle Feste Mariane, la tradizione culinaria reggina. Bisogna sapere che la Confraternita della Frittola reggina (che è tutt'altra cosa rispetto alla frittola cosentina) è nata nel 2019 con l'idea di

valorizzare e far conoscere, al di fuori dei confini metropolitani questa squisitezza di Reggio: si tratta di pezzi nobili e meno nobili del maiale messi a cuocere a fuoco lentissimo nella *caddhara* (un pentolone gigantesco) direttamente nel grasso stesso del maiale (sugna).

tutto il mondo che non si fanno mancare l'occasione di una *frittollata* che è un buon pretesto per tornare a salutare amici e parenti.

La serata, introdotta dal priore della Confraternita Mimmo Melidona, è stata condotta dalla bella e brava giornalista di *ReggioTv* Eva Giumbo che ha saputo destreggiarsi tra i tantissimi curiosi



Le frittelle sono anche un rito del mese di febbraio, quando "s'ammazza il maiale" e non sono pochi i reggini, sparsi in



IL PROF. VITTORIO CAMINITI

accorsi e la vasta rappresentanza della Confraternita della frittola reggina 2019. A questo proposito, va chiarito che non si tratta di folclore a un tanto al chilo, ma la genuina e appassionata affermazione di una "fede" culinaria che vuole privilegiare il gusto delle cose antiche e valorizzarle condividendo, in modo serio - quella di Cosenza è una vera e propria istituzione - una filosofia del cibo che esprime anche qualità della vita. Chi c'era ha ascoltato una *lectio magistralis* del prof. Francesco Foti sull'alimentazione del suino nero calabrese e qui si è capita la consonanza con il principe degli agrumi: il *pastazzo* del bergamotto (il residuo della lavorazione) è un elemento nutritivo che arricchisce la qualità delle carni e promuove la sostenibilità economica e ambientale.

Il prof. Focà ha, invece, parlato di cultura del bergamotto, approfondendo il



segue dalla pagina precedente

• STRATI

tema dell'accettazione culturale del bergamotto e sottolineando come, dal punto di vista antropologico, esso non sia ancora pienamente valorizzato dai reggini. Un fenomeno - ha detto Focà - che ha rallentato lo sviluppo sociale ed economico legato a questa eccellenza locale. Contro ogni pregiudizio di origine lombrosiana, il prof. Focà ha espresso un vigoroso appello ai reggini, ma anche a tutti i calabresi, perché si sveglino dal torpore e combattano i preconcetti che li hanno sempre dipinti "brutti, sporchi e cattivi", quando al contrario, reggini e calabresi tutti hanno saputo conquistare posizioni apicali nel mondo scientifico, delle istituzioni, della cultura e continuano a mettersi in evidenza in ogni parte del mondo.

Al nutrizionista Calabrò il compito di sfatare il pregiudizio sulla modesta



ità di esprimere al massimo l'amore incondizionato per la nostra Città e per l'intera Calabria. Le cinque associazioni che lo compongono, pur essendo diverse per natura e scopo sociale, sono unite da un obiettivo comune: promuovere lo sviluppo, l'interesse e la ricerca attorno al bergamotto, simbolo per eccellenza di questa terra.

Alla serata di Frittolando 2024 hanno partecipato oltre dal Priore della Confraternita della Frittola Reggina 2019, Mimmo Melidona, la Priore della Confraternita del Bergamotto e del Cibo, Cristina Sarica, la Vice Presidente della BergaModel Fashion Academy, Tina Catalano, la Direttrice del Museo Nazionale del Bergamotto, Karine Marguerite Thierry, la Coordinatrice dell'Accoglienza e Promozione, Mimma Triglia, e il Direttore Artistico, Pino Causini. Tutti hanno sottolineato l'importanza di questo evento per la valorizzazione della tradizione e della cultura reggina, nonché il legame unico con il bergamotto, simbolo di eccellenza locale. Belli gli intermezzi musicali di Cilla Pipitone, accompagnata dalla chitarra di Saverio Vigliani.



qualità della carne di maiale, che è presente nella dieta mediterranea. E, a proposito di frittola: «non si può e non si deve demonizzare, perché in quanto, cucinata sapientemente, a cottura lenta, e senza l'aggiunta di altri condimenti e alimenti, nella sua semplicità può far parte dell'alimentazione senza alcuna riserva, purché mangiata con moderazione». Il prof. Calabrò ha poi vissuto il simpatico rituale dell'affiliazione alla Confraternita ufficializzata dalla vicepriore Angela Fiorentino. Il prof. Caminiti, coordinatore del Polo del Bergamotto ha voluto sottolineare che il Polo si distingue per la sua capac-

Ma ciò che realmente unisce e rende queste associazioni coese è una profonda passione per il territorio e una ferma volontà di affermare la qualità delle donne e degli uomini che qui vivono. È tempo di respingere la narrazione secondo cui i calabresi sarebbero "figli di un dio minore". Al contrario, è necessario rivendicare con orgoglio il valore di questa comunità e delle sue eccellenze. In questo contesto, il bergamotto di Reggio Calabria emerge come il simbolo ideale di tale riscatto. Questo straordinario agrume, conosciuto in tutto il mondo e apprezzato per le sue proprietà uniche, è infatti un

vero ambasciatore della Calabria. Con i suoi profumi, abbraccia ogni angolo del pianeta, rappresentando una delle più alte espressioni di globalizzazione positiva e di connessione tra culture diverse. Ma il bergamotto non è solo un'eccellenza agroalimentare; è un veicolo attraverso cui si può promuovere una nuova narrazione culturale e antropologica di questa terra». Una serata all'insegna del recupero del decoro, della dignità e della cultura del territorio che il Museo del Bergamotto - ha detto il delegato comunale allo Sport e al Turismo Giovanni Latella - svolge adeguatamente con le varie associazioni che gravitano intorno al Polo: «questo settore può rappresentare un motore di sviluppo per l'intera provincia». ●